

---

## **Diocesi: mons. Carboni (Ales-Terralba) ai turisti, "le nostre comunità a disposizione per assicurare una ricarica spirituale"**

"La Sardegna non è solo mare, essa è cultura, storia, folklore, tradizione, arte, musica, relazioni. Il tempo del riposo è necessario dopo la fatica del lavoro di tutto l'anno". Lo scrive il vescovo di Ales-Terralba, mons. Roberto Carboni ai turisti che trascorreranno le vacanze nel territorio della diocesi di Ales-Terralba, nel Medio Campidano e in Marmilla. Come responsabile di tutta la pastorale diocesana, anche di quella turistica, il presule presenta la dimensione spirituale e sociale delle vacanze in terra sarda. "Troverete una comunità umana disponibile a farvi sentire a casa. Potrete godere il tempo di distensione nelle nostre coste, circa 50 km che si estendono da Capo Frasca a Capo Pecora nella Marina di Arbus. Sono oasi incontaminate in cui è possibile immergersi nella natura; potrete coltivare la dimensione esperienziale del turismo attraverso i cammini presenti nel nostro territorio, il folklore e le tradizioni dei paesi dell'interno della nostra Isola, le opere d'arte custodite nelle chiese parrocchiali della nostra diocesi, il museo diocesano di Ales". Il vescovo assicura che "non mancheranno le proposte di attività culturali e distensive nelle marine, gli appuntamenti offerti dalle comunità che si incontrano per vivere la dimensione della festa". "La Chiesa non si farà trovare impreparata. Pronta ad aprire le porte per il servizio della celebrazione eucaristica e del sacramento della riconciliazione. Una Chiesa – aggiunge mons. Carboni - che desidera accompagnare anche il tempo del riposo con proposte significative che aprano a relazioni umane profonde. Le nostre comunità sono a disposizione per assicurare occasioni di ricarica spirituale nell'incontro con il Signore, con la sua Parola e i sacramenti. In questo tempo che avremo l'occasione di condividere, vi invito ad incontrare le persone e le comunità delle nostre città, dei nostri paesi e dei borghi di questa terra; sapranno essere fucine di prossimità".

Filippo Passantino